

Saint-Vincent

7

Da Salirod al Col du Joux

Lungo l'antica via dei mercanti e dei migranti



Siamo in un Comune di montagna che gode di un clima mite. È una buona ragione per fare due passi nella storica "collina" di Saint-Vincent, tra la Dora (430 m) ed il Col du Joux (1640 m).

Tutt'intorno al capoluogo, i ripidi terreni morenici sono sostenuti da vigneti terrazzati. Appena sopra, boschi di castagni, pini e roverelle racchiudono monumenti artistici, come la chiesa di Moron, e tesori scientifici, come le sorgenti termali.

Nei villaggi, fra rascards in legno e case in pietra, spiccano ancora gli elementi comunitari della civiltà alpina: la piazzetta con fontana, la cappella, il forno, il torchio, il mulino. Da un villaggio all'altro, le antiche vie lastricate attraversano grandi prati soleggiate, costiere rocciose e freschi valloncelli.

Attorno al Col du Joux domina la foresta di conifere, ricca di animali selvatici, e più in alto la prateria alpina, fino alle panoramiche rupi del Mont Zerbion (2712 m).

Informazioni turistiche

A.I.A.T.
Via Roma, 62
11027 Saint-Vincent (Aosta)
tel. 0166 512239
e-mail: infosaintvincent@libero.it

Soccorso

Pronto intervento: 118
Numero verde: 800 319319
Protezione civile: 0165 238222

Consigli

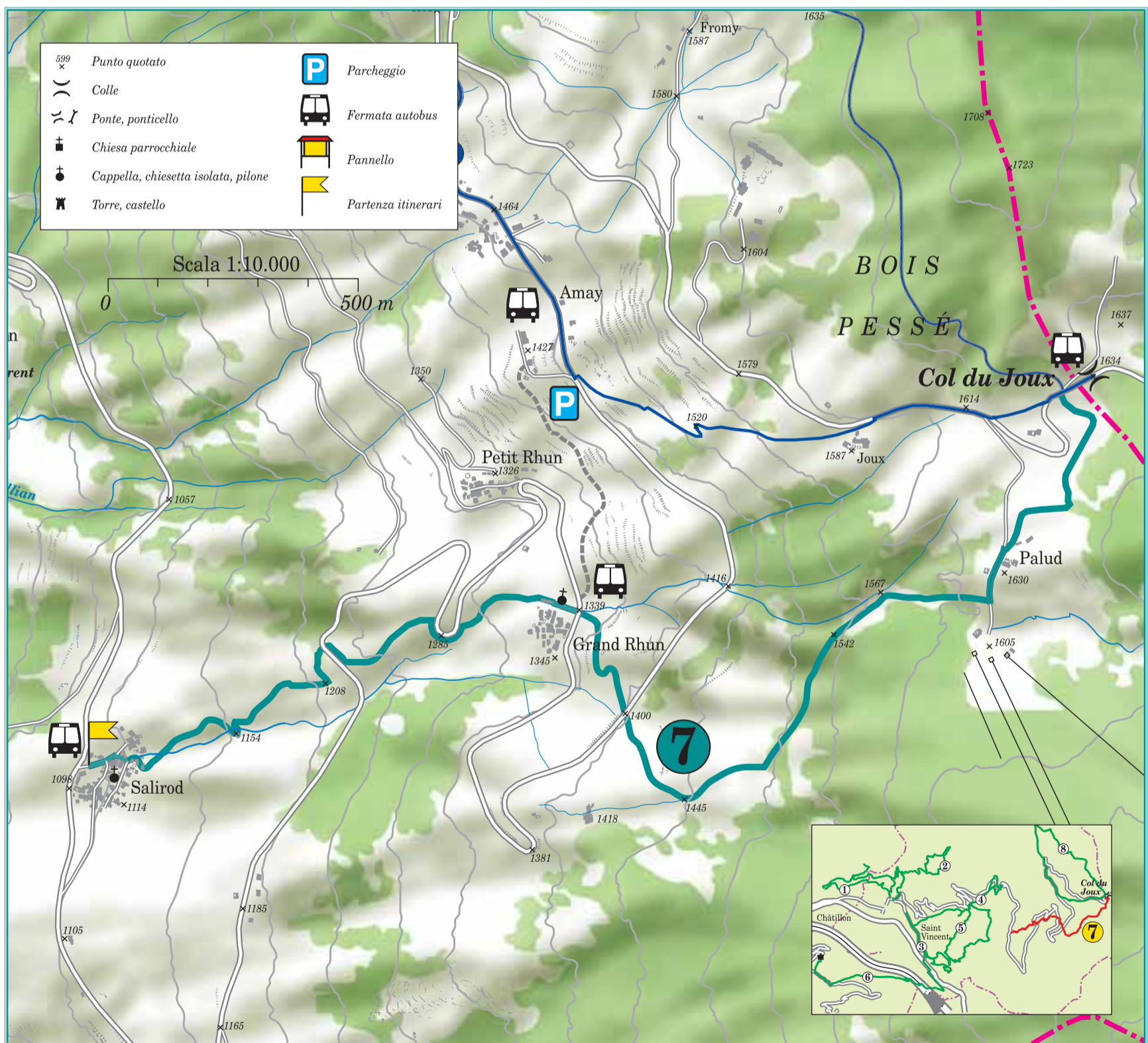
- Tutti i percorsi sono facili, ma per la sicurezza calzate scarpe robuste o meglio scarponcini.
- C'è una fontana in quasi tutti i villaggi, ma l'acqua non è controllata: se preferite, portatevi da bere.
- Portate con voi un apparecchio fotografico o, meglio, carta e matita per disegnare e prendere appunti: noterete molte più cose e ve le ricorderete meglio.

Raccomandazioni

- Il paesaggio che attraversate è patrimonio di una civiltà millenaria che ancora lavorando gestisce il territorio: non uscite dai sentieri, non calpestate prati e pascoli, rispettate la proprietà e i manufatti.
- Per la sicurezza e l'ambiente, non accendete fuochi, non fate rotolare le pietre, non abbandonate rifiuti ma riportateli con voi.

Segnaletica

Sul territorio comunale la segnaletica è di colore giallo, regolamentata da legge regionale. I numeri sul terreno si riferiscono agli itinerari tracciati in sede di Comunità Montana, e non corrispondono alle nostre passeggiate, ma vengono citati, ove presenti, nei nostri testi.



7 • Da Salirod al Col du Joux

| | |
|--------------------------|---|
| Punto di partenza | piazzale di Salirod davanti alla Cooperativa |
| Quota minima | piazzale di Salirod 1100 m |
| Quota massima | Col du Joux 1640 m |
| Durata | 3 ore l'andata-ritorno |
| Segnaletica | segnavia n°6 |
| Periodo | con innevamento invernale abbondante consigliate le racchette |

Con le sue quattro corse giornaliere in entrambi i sensi, la corriera di linea Saint Vincent – Col du Joux è fortemente consigliata per questa escursione: in venti minuti scarsi si è a Salirod, e poi dal colle si è liberi di scegliere più soluzioni per il ritorno.

Dal piazzale, senza farsi troppo attirare dalla

fontina della Cooperativa né dal caffè del ristorante, che potranno esser utili al ritorno, si sale dritto attraverso il villaggio (*segnavia n°6*) sulla stradina asfaltata. Passare a destra



Gli sciatori si affollano nella conca di Pallu circondata dai boschi e dominata dall'antico alpeggio



Vaste foreste, soprattutto di abete rosso, coprono i ripiani e le rupi attorno al Col du Joux, il più agevole dei passaggi intervallivi



della fontana, quindi piegare a sinistra e contornare un perfetto rascard. Al passaggio si noterà la chiesetta del 1774 dedicata a San Bartolomeo e sulle case si apprezzeranno begli archi in pietra ed architravi in legno con croci

e date. Dalla piazzetta interna ci si dirige verso i prati a monte, dove si troverà un sentiero che poi costeggia un ruscello. Rustiche steccionate e siepi di lantana fiancheggiano il sentiero ora ben marcato. Lungo tutto il sentiero si godono maestosi panorami sulla grande valle e scorcii sui versanti punteggiati dai villaggi con le case

strettamente concentrate in mezzo ai prati. Dopo aver attraversato un canaletto (20 min dalla partenza) si entra in un bosco basso di noccioli, poi si attraversa una prima volta la strada regionale e si esce nei grandi prati che si stendono davanti a Grand Rhun. Si tocca ancora la strada asfaltata (40 min) poi

si continua nei prati fino al villaggio (50 min). Attraversata la strada regionale, si continua con il segnavia n°6 lasciando a sinistra il bivio per Amay, quindi si svolta a sinistra in un bel bosco di larici. Riattraversata la strada regionale, il sentiero fra i prati diventa viottolo asfaltato che poi, ridiventato sterrato, entra in un gran bosco di conifere (1h 15min). Si alternano abeti rossi e larici, con sottobosco rispettivamente di rododendri e uva ursina. Usciti dal bosco nella conca di Palud, si prosegue a sinistra sulla stradina asfaltata, poi sul cocuzolo si taglia a destra vicino alle case e, fra i prati, si giunge al Col du Joux (1h 45min). Il colle è un abbassamento "strutturale" della linea di cresta verso la Valle d'Ayas, causato dalle deformazioni a scala regionale della catena alpina ("faglia Aosta-Ranzola"). Esso si

apre in prosecuzione del solco della Dora verso Aosta, e consente quindi eccezionali prospettive panoramiche verso l'alta valle e il Monte Bianco. Il gran bosco pianeggiante accoglie i turisti estivi da molti decenni, mentre le pendici



I tulipani selvatici (Tulipa australis) fioriscono ad aprile, assieme alle primule, nei prati intorno a Salirod



Brevi passeggiate a Saint-Vincent

Da Salirod al Col du Joux

7



Da Salirod la vista spazia sulla Media Valle e, a sinistra, sull'antica frana che bloccò la Dora.

Realizzazione
Cooperativa La Traccia - Aosta
Testi
Pier Giorgio Crétier
Francesco Prinetti
con la collaborazione di
Ferruccio Curtaz
Foto
Francesco Prinetti
Progetto grafico
Federica Gozzi
Coordinamento
Palmira Orsières

stampato su carta ecologica
Tipografia Valdoastana, Aosta

AIAT SAINT-VINCENT
Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica

Comune di Saint-Vincent

Cenacolo Italo Mus

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Con il patrocinio dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche

esposte a nord sono state attrezzate con impianti di risalita per gli sport invernali. Un anello di fondo percorre la foresta ed i terrazzi erbosi verso Sommarese.

Per il ritorno si possono raggiungere le case di Joux in mezzo ai prati, toccate dalla strada regionale, quindi scendere ad Amay per la bella mulattiera descritta in salita nella passeggiata n°8. Dalla chiesetta di Amay la stessa panoramica mulattiera conduce piacevolmente a Grand Rhun da cui si può riprendere il sentiero dell'andata.

Questo itinerario copre un troncone dell'antica via di collegamento fra il Vallese e la pianura canavesana percorso dopo il Mille da viandanti e mercanti, fra cui le popolazioni walser che lasciarono ampia traccia di sé nei toponimi della zona.